

partenza degli Ambasciatori, veggasi anche il *Viaggio* suo in Spagna p. 389-390-391-392 della citata Cominiana edizione; ove a pag. 388 sono numerati gli Ambasciatori che in Burgos trattavano la pace tra Cesare e la Lega. Vedi anche l'Ulloa (*Vita di Carlo V.* p. 113) e qui il DOCUMENTO L.

(265) In quanto al *desfido de Franzu* ossia alle cerimonie di questa intimazione, vedi nel Varchi (*Storia Fiorentina*. Colonia 1721 fol. p. 125 e segg. sotto l'anno 1527). Ricordati sono i *Cartelli* di disfida anche da Jacopo Salviati in una Lettera al Castiglione (p. 165) e dall'accennato Ulloa p. 112 tergo sotto il dì undici novembre 1527, e dal Giordani, *Cronaca ec.* pag. 171 n. 702. — Del Cardinale Eboracense vedi la seguente nota (268).

(266) Intorno a *Cervia* e *Ravenna* trovansi nel Volume XLVIII de' Diarii Sanutiani, sotto il mese di giugno 1528 le discussioni circa la restituzione al Papa di quelle due Città, che veniva, con istanza suggerita dal Gran cancelliere di Francia, e da varii principi. E massimamente Inghilterra e Francia erano *impegnate a condurre i Veneziani a rendere al Papa Cervia e Ravenna per dolum et fraudem occupatas*. (Vedi sotto il dì 4 ottobre 1528, a p. 159 dell'Appendice num. 28 all'Archivio Storico Italiano. Firenze 1853). Vedi parimenti intorno a questa restituzione il *Maneggio della Pace di Bologna* 1529 inserito a p. 147 usque 255 nel Volume III. Serie II. delle Relazioni Venete. (Firenze 1846). Rifletteva poi un anonimo in *Avvisi* da Venezia del primo agosto 1528, che la Signoria era liberale de' danari al *Lautrech* e al *San Polo* già convenuti, *piuttosto che restituire o deponere Ravenna e Cervia* (p. 75 Vol. II. Documenti di Storia Italiana. Firenze 1857). Ne parla anche la lettera di Giovanni Joachim al Montmorency 7-13-15 novembre 1528. inserita a p. 119 dello stesso secondo Volume, facendo vedere il dolore di Sua Santità per la trattenuta di quelle due Terre, e ciò che farebbe per riaverle.

(267) Avendo io richiesto col mezzo del collissimo amico mio Andrea Tessier all'illustre Salvatore Bonghi di Lucca, notizie intorno a questo *Silvestro Dario* e alla famiglia sua; comunicommi una scheda in data 18 dicembre 1854 di Carlo Minutoli, persona praticissima dell'antica Lucca; contenente le seguenti notizie: « La famiglia *Darii* continuò a figurare in Lucca nella seconda metà del secolo XIV. In uno strumento esistente nell'Archivio dell'Ospitale sotto il num. 567 per mano di ser Gio. Benetti comparisce come uno de' contraenti ser *Darius* q. ser *Puccini*; la data è de' 4 giugno 1363. In altro strumento dell'Archivio suddetto in data 29 gennaio 1425 si legge: *Ego Darius olim Jacobi Darii de Lucca notarius*. Monsignor Nicolao q. Bartolommeo de' Conti di San Donnino Vescovo di Lucca, testa per ser Pietro Piscilla li 24 giugno 1499, e lascia a *Silvestro* di ser *Giorgio Darii* suo pronipote la propria libreria. Nel protocollo di ser Nuccerino Nuccerini dell'anno 1538 a carte 524 e segg. si leggono varii contratti attenenti a Monsignor *Silvestro* di *Giorgio Darii* Auditore della Sacra Rota Romana. Il Reverendo Don *Silvestro* del q. ser *Giorgio Darii* Decano della Sacra Rota Romana fa codicillo per mano di ser Vincenzo Diversi li 29 agosto 1542 avendo fatto il suo testamento per detto notajo il dì 14 dicembre 1541. Il detto *Silvestro* morì il 20 ottobre 1542 e fu tumolato nella Chiesa di S. Romano di Lucca nel sepolcro gentilizio di sua famiglia. La detta famiglia *Darii* godè di tutti gli onori della Repubblica eccettuato il Gonfalonierato. Il primo anziano fu *Jacopo* di ser *Dario* di ser *Puccino* nei mesi di luglio e agosto del 1596. Si estinse in un *Giorgio* di *Dario Darii* nepote di Monsignor *Silvestro*, che trovò anziano nei mesi di settembre e ottobre del 1548. Questa famiglia spiegava per arme un gallo al naturale in campo d'argento. Mons. *Silvestro* ebbe per madre una di casa San Donnini ». Alle cose fin qui recate dal Minutoli, esso aggiugnere, nulla più potersi desumere dagli Archivi Lucchesi. E non aversi notizia degli uffizii diplomatici sostenuti da Monsignor *Darii*, perchè forse li esercitò esternamente a Lucca ed al suo governo, perlaquale cosa